

pio, e soprattutto per Zara, che sette volte si ribellò a Venezia — fu la politica dei re di Ungheria.

Il caso di Sebenico e di Zara rappresenta una serie di segni precursori della lotta fra due concezioni geopolitiche opposte, l'una geografica, quella di Venezia, l'altra antigeografica, quella dei sovrani di discendenza non latina.

Il dramma moderno, nel quale l'Italia, da circa due secoli, è rimasta soccombente, è appunto questo: la lotta fra le due concezioni. Ne vedremo gli sviluppi nel volume che segue, ed essi ci daranno la chiave dell'attuale geopolitica dei Paesi stranieri.

Il distacco politico di Ragusa da Venezia fu un effetto della prima causa; con questa attenuante, però, che Ragusa, la quale aveva un retroterra proprio da sfruttare, godeva di una posizione geografica senza confronti con quella delle altre città dalmate, e quindi trovò — dati i tempi, nei quali uno Stato peninsulare in Italia non si concepiva — maggior vantaggio nell'autonomia.

Il periodo del massimo splendore di Ragusa è infatti nel xv e nel xvi secolo, quando, ingrandito il proprio territorio con acquisti fatti in denaro di villaggi e di feudi da signorotti serbi, regolato il commercio con la fondazione, in Bosnia, in Macedonia, in Bulgaria, in Rumania, di agenzie commerciali, e piantate fattorie sino nell'interno dell'Asia, la Repubblica Sud-adriatica estese la sua già vasta clientela nel Jonio, nel Mar Nero, nel Mar di Levante, in tutto il Mediterraneo Occidentale.